



Commission
européenne

Riforma della protezione dei dati dell'UE

Quali sono i vantaggi per le imprese in Europa?

Scheda informativa – Gennaio 2016

IT



Věra Jourová
Commissaria per la giustizia, i
consumatori e la parità di genere



Direzione generale della
Giustizia e dei consumatori



L'UE ha concluso un accordo politico su una riforma delle regole di protezione dei dati. Le nuove regole non solo ridaranno ai cittadini il controllo dei loro dati personali, ma offriranno anche alle imprese numerosi vantaggi e nuove opportunità. La riforma sarà un elemento chiave del mercato unico digitale e consentirà ai cittadini e alle imprese dell'UE di beneficiare pienamente dei vantaggi dell'economia digitale.

QUAL È LA SITUAZIONE ATTUALE? PERCHÉ DEVE CAMBIARE?

Oggi le imprese dell'UE devono operare in base a 28 normative diverse sulla protezione dei dati. Questa frammentazione è un costoso onere amministrativo che ostacola l'accesso di molte aziende, soprattutto delle PMI, a nuovi mercati.

La riforma ridurrà la burocrazia. Ad esempio, le nuove regole elimineranno l'attuale obbligo di notificare ad altre autorità nazionali di protezione dei dati le operazioni di trattamento dei dati, cosa che attualmente costa alle imprese circa 130 milioni di euro l'anno.

QUALI PROVE CI SONO?

I cittadini e le imprese si aspettano che le norme di protezione dei dati siano coerenti e si applichino in modo uniforme in tutta l'UE. Oltre il 90% degli europei vuole che i diritti alla protezione dei dati siano gli stessi in tutta Europa.

La riforma della protezione dei dati aiuterà le imprese a riconquistare la fiducia dei consumatori nei servizi offerti. Secondo un sondaggio di Eurobarometro del 2015, otto persone su dieci ritengono di non avere il pieno controllo dei loro dati personali. Due terzi della popolazione ritengono di non avere il controllo completo dei propri dati personali online.

Le imprese che non proteggono adeguatamente i dati personali dei consumatori rischiano di perdere la loro fiducia. Ed è proprio questa fiducia, soprattutto in un ambiente online, ad essere fondamentale per incoraggiare l'utilizzo di nuovi prodotti e servizi.

ESEMPIO 1: permettere alle imprese dell'UE di espandersi al di là dei confini

Una piccola agenzia pubblicitaria vorrebbe espandere le proprie attività dalla Francia alla Germania. Al momento le sue attività di trattamento dei dati sono soggette a una serie distinta di norme in Germania e l'agenzia dovrà operare con un nuovo regolatore. I costi dell'assistenza legale e dell'adattamento dei modelli commerciali per accedere a questo nuovo mercato potrebbero essere proibitivi. Ad esempio, alcuni Stati membri addebitano spese di notifica per il trattamento dei dati.

CON LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE DEI DATI:

Le nuove regole elimineranno l'obbligo di notifica e i relativi costi. L'obiettivo è eliminare gli ostacoli al commercio transfrontaliero e facilitare l'espansione delle attività delle imprese in tutta Europa.

Speciale Eurobarometro
n. 431 – Protezione dei
dati, giugno 2015

Giustizia
e consumatori

ESEMPIO 2: parità di condizioni per le imprese dell'UE e del resto del mondo

Una società internazionale con diverse sedi in alcuni Stati membri dell'UE gestisce un sistema online di navigazione e mappatura in tutta Europa. Attualmente i responsabili del trattamento che operano a livello transfrontaliero devono investire tempo e denaro (per ottenere consulenze legali e preparare i moduli o documenti necessari) al fine di rispettare obblighi diversi e, talvolta, contraddittori.

CON LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE DEI DATI:

Le nuove regole istituiranno un'unica normativa europea per la protezione dei dati che sostituirà l'attuale mosaico disomogeneo di leggi nazionali. Qualsiasi impresa, indipendentemente dal fatto che abbia sede nell'UE o altrove, dovrà applicare le norme di protezione dei dati dell'UE se desidera offrire i propri servizi nell'Unione europea. Così sarà promossa la parità di condizioni per tutte le imprese: l'obiettivo è favorire una concorrenza equa in un mondo globalizzato.

IN CHE MODO LE NUOVE REGOLE FARANNO RISPARMIARE DENARO?

Il regolamento introdurrà un'unica normativa paneuropea per la protezione dei dati: le imprese dovranno quindi rispettare una sola legge, e non 28 diverse. Le nuove regole porteranno benefici stimati a 2,3 miliardi di euro all'anno.

ESEMPIO 3: tagliare i costi

Una catena di negozi ha la sede principale in Francia e negozi in franchising in altri 14 paesi dell'UE. Ciascun negozio raccoglie dati relativi ai clienti e li trasferisce alla sede centrale in Francia per l'ulteriore trattamento.

CON LE ATTUALI REGOLE:

Le leggi francesi in materia di protezione dei dati si applicano al trattamento presso la sede principale, ma i singoli negozi sono tenuti a comunicare all'autorità nazionale di protezione dei dati che il trattamento dei dati è effettuato conformemente alla normativa nazionale del paese in cui si trovano. Ciò significa che la sede centrale della società deve rivolgersi a consulenti locali per tutte le sue filiali al fine di garantire il rispetto della normativa. I costi totali derivanti dagli obblighi di comunicazione in tutti i paesi potrebbero essere superiori a 12 000 euro.

CON LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE DEI DATI:

In tutti i paesi dell'UE si applicherà la stessa legge sulla protezione dei dati: un'unica legge in tutta l'Unione europea. Non sarà così più necessario rivolgersi a consulenti locali per garantire il rispetto della normativa da parte delle filiali in franchising. I risultati sono risparmi di denaro e certezza del diritto.

IN CHE MODO LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE DEI DATI INCORAGGERÀ L'INNOVAZIONE E L'USO DEI BIG DATA?

Secondo alcune stime, da qui al 2020 il valore dei dati personali dei cittadini europei potrebbe crescere fino a quasi 1 000 miliardi di euro all'anno. Le nuove regole dell'UE garantiranno la flessibilità alle imprese proteggendo al tempo stesso i diritti fondamentali dei cittadini.

Il concetto di "protezione dei dati di default e fin dalla progettazione" diventerà un principio essenziale. Incoraggerà le imprese a innovare e sviluppare nuove idee, metodi e tecnologie per la sicurezza e la protezione dei dati personali. Le imprese riceveranno incentivi per utilizzare tecniche quali

l'anonimizzazione (eliminare le informazioni personali identificabili), la pseudonimizzazione (sostituire i dati personali identificabili con identificatori artificiali) e il criptaggio (codificare i messaggi per renderli leggibili solo da chi è autorizzato a farlo) al fine di proteggere i dati personali. Se questi ultimi sono completamente anonimizzati, non sono più dati personali.

I dati personali possono essere anonimizzati dalle imprese in modo irreversibile, oppure i dati anonimizzati possono anche essere acquisiti per poi essere utilizzati come big data. Le imprese dovrebbero essere in grado di prevedere e informare sui potenziali utilizzi e vantaggi dei big data, anche se le caratteristiche esatte dell'analisi non sono ancora note. Inoltre, dovrebbero

Cosa sono i big data?

Il termine "big data" (megadati) si riferisce a grandi quantità di tipi diversi di dati prodotti da varie fonti, fra cui persone, macchine e sensori. Alcuni esempi sono i dati sul clima, le immagini satellitari, le immagini e i video digitali, le registrazioni di operazioni o i segnali GPS. I big data possono comprendere dati personali: ad es, informazioni riguardanti una persona, come un nome, una fotografia, un indirizzo e-mail, estremi bancari, messaggi postati sui siti delle reti sociali, informazioni cliniche o l'indirizzo IP di un computer.

riflettere sull'eventuale anonimizzazione dei dati per un trattamento futuro. I dati grezzi potranno essere conservati per alimentare i big data, ma allo stesso tempo i diritti delle singole persone saranno protetti.

LE PERSONE ESERCITERANNO PIÙ CONTROLLO. IN CHE MODO QUESTA EVOLUZIONE AIUTERÀ LE IMPRESE?

Il nuovo diritto alla portabilità dei dati permetterà di trasferire i propri dati personali da un fornitore di servizi a un altro. Le start-up e le piccole imprese potranno accedere ai mercati dei dati dominati dai giganti digitali e attirare più consumatori con soluzioni rispettose della privacy, rendendo l'economia europea più competitiva.

Quali sono i vantaggi per le imprese in Europa?

ESEMPIO 4: automobili senza conducente

La tecnologia di questi veicoli comporta uno scambio maggiore di dati dell'automobile, compresi i dati personali. Le regole sulla protezione dei dati vanno di pari passo con la diffusione di soluzioni innovative e avanzate. Ad esempio, in caso di incidente le automobili dotate del sistema di chiamate di emergenza eCall contattano automaticamente il pronto soccorso più vicino. Questo è un esempio di una soluzione realizzabile ed efficiente che rispetta i principi dell'UE sulla protezione dei dati. Con le nuove regole il funzionamento del sistema eCall sarà più facile, più semplice e più efficiente in termini di protezione dei dati.

Un principio di protezione dei dati stabilisce che, quando i dati personali sono raccolti per una o più finalità, non devono essere trattati ulteriormente secondo modalità che non sono compatibili con le finalità originarie. Questo non ne vieta il trattamento per fini diversi e non limita l'uso di "dati grezzi" a fini di analisi. Un elemento fondamentale per decidere se una nuova finalità sia compatibile con quella originaria è la sua equità. Per valutarne l'equità si considerano vari aspetti, fra cui gli effetti sulla privacy (per es. decisioni specifiche e mirate sulle persone identificate) e se una persona possa ragionevolmente prevedere che i propri dati personali verranno utilizzati per nuove finalità. Ad esempio, nel caso delle automobili senza conducente, i dati grezzi possono essere utilizzati per esaminare in quali punti avviene la maggior parte degli incidenti e in che modo evitarli in futuro o per analizzare i flussi del traffico e ridurre così gli ingorghi.

ESEMPIO 5: vantaggi per le persone, vantaggi per le imprese

Una nuova piccola impresa vorrebbe entrare sul mercato per offrire un sito web di condivisione di media sociali online. Sul mercato sono già attivi grandi operatori che detengono una forte quota di mercato. Con le attuali regole ogni nuovo cliente dovrà ricominciare a fornire i dati personali che intende fornire sul nuovo sito. Questa procedura può trattenere alcuni dal passare alla nuova impresa.

CON LA RIFORMA DELLA PROTEZIONE DEI DATI:

Grazie al diritto alla portabilità dei dati i clienti potenziali potranno trasferire più facilmente i loro dati personali da un fornitore di servizi all'altro. Così si incoraggiano la concorrenza e l'accesso di nuove imprese al mercato.

COS'È LO SPORTELLO UNICO?

All'interno di un mercato unico dei dati, non basta applicare le stesse regole sulla carta. Le regole devono essere applicate ovunque nello stesso modo. Lo "sportello unico" razionalizzerà la cooperazione fra le autorità incaricate della protezione dei dati su questioni con implicazioni per tutta l'Europa. Le imprese dovranno interagire con una sola autorità, non con 28.

Sarà così garantita la certezza del diritto per le imprese, che beneficeranno di decisioni più rapide, di un unico interlocutore (eliminando punti di contatto multipli), di meno burocrazia e di decisioni coerenti quando la stessa attività di trattamento si svolge in diversi Stati membri.

Domande?

http://ec.europa.eu/justice/data-protection/index_it.htm

Contattate Europe Direct:

00 800 67 89 10 11

<http://europa.eu/europedirect/>

QUALI SONO I VANTAGGI PER LE IMPRESE PIÙ PICCOLE (PMI)?

Le PMI beneficeranno pienamente della semplificazione dell'ambiente normativo. In particolare, il considerando 11 del regolamento conferisce particolare visibilità alla dimensione "pensare prima in piccolo" della proposta.

La situazione specifica delle PMI è stata debitamente presa in considerazione nelle proposte di riforma e si è prestata attenzione a non imporre oneri amministrativi superflui.

La stragrande maggioranza delle PMI non sarà tenuta a nominare un responsabile della protezione dei dati. Solo quelle che svolgono attività che presentano rischi specifici in relazione alla protezione dei dati (in considerazione della loro natura, ambito o finalità) dovranno farlo (ad es. piccole imprese di ricerca di risorse umane che creano profili personali). Nelle piccole imprese non sarà necessario nominare una persona a tempo pieno: si potrebbe optare per un consulente ad hoc, cosa che comporterebbe spese sensibilmente inferiori.

Per quanto riguarda l'obbligo di svolgere valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati, i criteri sono definiti in modo molto specifico per coprire solo le attività di trattamento dei dati particolarmente rischiose (ad es. il trattamento di dati personali in archivi su larga scala riguardanti minori, dati genetici o dati biometrici). Anche in questo caso, sarà interessato solo un numero molto ridotto di PMI.

Le PMI saranno esonerate dall'obbligo di predisporre una documentazione sulle loro attività di trattamento dei dati.

